

La Sibilla Cumana di Domenichino dalla Galleria Borghese

Pinacoteca Nazionale, Bologna

dall'8 aprile al 31 luglio 2022

La Pinacoteca Nazionale di Bologna ospiterà dal prossimo **8 aprile e fino al 31 luglio 2022** la ***Sibilla Cumana di Domenichino***, concessa in prestito da Galleria Borghese in relazione a una progettualità di scambi e iniziative comuni tra i due musei.

Il dipinto sarà **esposto nella Sala di Guido Reni in prossimità della *Sibilla reniana*** proveniente dal lascito di Sir Denis Mahon alla Pinacoteca. Raffigurazioni della medesima iconografia, le due opere, pur nella diversità cronologica e ideativa che contrappone la complessa costruzione di Domenichino all'essenzialità dell'ultimo Reni, **condividono la comune matrice raffaellesca raggiungendo esiti tra i più significativi nell'ambito dell'ideale classico seicentesco**. Ma il dipinto di Domenichino consentirà **interessanti connessioni con altre opere della Pinacoteca**, come la *Sibilla con Cartiglio* del Guercino e la *Sibilla* di Elisabetta Sirani, oltre a costituire un **fondamentale completamento alle diverse tipologie di opere di Domenichino presenti**, come i paesaggi di piccolo formato e le grandi pale d'altare.

La *Sibilla* della Galleria Borghese è singolarmente **accompagnata da elementi musicali, uno spartito e una viola da gamba**. Fin giovane **Domenichino riservò alla musica un ruolo di particolare rilievo**, divenendone da adulto un raffinato conoscitore. La sua pittura riflette sovente questa passione e talvolta ne diviene uno strumento di divulgazione, come nel caso della *Sibilla Cumana*. **La melodia trascritta sullo spartito dipinto è stata relazionata alle *Nuove Musiche* di Giulio Caccini**, raccolta di brani a voce sola e basso continuo pubblicata nel 1602. **Domenichino condivideva con Caccini l'interesse per lo stile monodico in opposizione all'imperante polifonia, e sembra dichiararlo apertamente nel raffigurare la *Sibilla* con le labbra socchiuse in atto di cantare come solista, e la viola da gamba, strumento del basso continuo**.

Sarà **proprio questo interessante connubio tra musica e pittura al centro delle attività di approfondimento promosse dalla Pinacoteca in occasione della permanenza del dipinto a Bologna**. In collaborazione con Bologna Festival, **il museo presenterà infatti un concerto con musiche di Giulio Caccini e autori coevi, e una conferenza tenuta da una studiosa che ha approfondito con particolare evidenza la relazione tra Domenichino e la musica**.

Altri eventi accompagneranno il periodo di permanenza della *Sibilla Cumana* a Bologna, tra cui **visite guidate**, per le quali sarà data comunicazione nel sito e sui profili social della Pinacoteca, e **conferenze** programmate volte ad approfondire la produzione artistica di Domenichino, sia romana che bolognese.

CONFERENZE

Giovedì 5 maggio ore 17 – Mirella Cavalli, *I dipinti di Domenichino della Pinacoteca Nazionale di Bologna: le grandi pale d'altare e il paesaggio classico*

Giovedì 19 maggio ore 17 – Francesca Cappelletti, *Domenichino e il cardinale Scipione Borghese: una relazione complessa*

Giovedì 26 maggio ore 17 – Arianna De Simone, *Domenichino e la music*.

Le conferenze si terranno in Pinacoteca presso l'Aula Gnudi eventi gratuiti con prenotazione obbligatoria all'indirizzo email pin-bo.urp@beniculturali.it

Domenico Zampieri (Bologna 1581-Napoli 1641) fu un artista tra i più rappresentativi del classicismo seicentesco, autore di cicli di affreschi, di grandi pale d'altare e di opere da cavalletto. Si formò dapprima alla scuola di Ludovico e Agostino Carracci a Bologna, ove fu coniato l'affettuoso diminutivo "Domenichino", ma nel 1602 raggiunge Annibale Carracci a Roma, sotto la cui guida maturò il proprio stile orientato all'espressione dei sentimenti, all'approfondimento delle passioni e agli interessi per l'arte antica. A Roma Domenichino realizzò la parte più consistente della sua produzione artistica, sostenuta dal letterato Giambattista Agucchi e da prestigiosi committenti tra i quali il celebre Cardinale Scipione Borghese che gli ordinò, entro il 1617, la *Sibilla Cumana*.

Preceduto dalla fama conquistata a Roma, Domenichino tornò a Bologna nel luglio 1617. Tra le opere più celebri eseguite in città, e conservate in Pinacoteca, sono la *Madonna del Rosario* e il *Martirio di S. Agnese*, imponenti e complesse pale d'altare, e il *S. Pietro Martire*, vertice qualitativo dell'esperienza bolognese.

Rientrato a Roma nel 1621, Domenichino concluse la sua vita artistica decorando la cappella del Tesoro del Duomo di Napoli, città nella quale morì nel 1641.

La Sibilla Cumana di Domenichino dalla Galleria Borghese

8 aprile - 31 luglio 2022

www.pinacotecabologna.beniculturali.it/it/

Ufficio comunicazione:

pin-bo.urp@beniculturali.it

Federica Chiura

tel.051.42.09.467

Claudia Pirrello

tel.051.42.09.406



in collaborazione con

